

† FECONDAZIONE †

**Antinori:  
«Adesso basta  
col turismo  
procreativo»**

ROMA - «Basta con il turismo procreativo. Ora il nostro paese offre diverse soluzioni per le coppie che non possono avere i figli». E' più battagliero che mai Se-

verino Antinori, presidente dell'Associazione mondiale della medicina riproduttiva e pioniere di diverse tecniche per la fecondazione assistita. «Purtroppo ancora oggi ci sono molte coppie che vanno all'estero, probabilmente ignare di quello che il proprio paese può invece offrire», aggiunge. Da oltre un anno, infatti, le regole imposte dalla Legge 40 sono cambiate. Nell'aprile del 2009 la Corte Costituzionale ha abolito il limite d'utilizzo di tre ovuli, ha ammesso la crioconservazione degli embrioni e ha di fatto anche legalizzato la diagnosi pre-impianto

nel nostro paese.

«Ora non bisogna andare in Svizzera o in Spagna per avere la certezza che l'embrione impiantato sia sano», assicura Antinori. «Anche se molti colleghi e politici dicono il contrario - continua - l'unica cosa che in Italia non è permessa è la fecondazione eterologa».

In effetti, dal pronunciamento della Corte Costituzionale a oggi si è registrata un'inversione di tendenza del turismo procreativo. I dati più recenti - che seguono quelli appena pubblicati dalla rivista Human Reproduction, secondo cui gli italiani sarebbero i principali

esiliati in provetta d'Europa - ci rivelano un deciso calo di migrazione delle coppie all'estero. «Per la prima volta in Italia - dice Antinori - il turismo procreativo è in calo. Si è passati dal 32 al 18 per cento in poco più di un anno». Certo, un calo significativo. Ma sono ancora troppe le coppie che continuano ad andare all'estero per avere un figlio perché non. «Eppure, in Italia - spiega Antinori - siamo all'avanguardia nel settore. E' da anni che pratico interventi di successo con tecniche molto sofisticate».

V.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

www.ecostampa.it

